Il Torino col Cesena, la Juve a Perugia e cinque pericolanti che sperano...

Domani ultimi 90' thrilling per lo scudetto e la salvezza

I granata decisi a conquistare il loro settimo primato (forse mancherà Claudio Sala) — I bianconeri con i « grifoni » per vincere — La delicata posizione di Verona, Lazio, Sampdoria, Ascoli e Como (Cagliari già condannato)

Il campionato è giunto agli ultimi 90 minuti di gioco. Novanta minuti che su molti campi potranno sembrare interminabili: è il caso di Torino e Juventus, arrivati a quest'ultimo *sprint* divisi da un solo punto e quindi con lo scudetto ancora a portata di mano per entrambe; così come per Como, Ascoli, Sampdoria, Lazio e Verona che nell'ultima partita del campionato si giocano le loro residue speranze di restare in Serie A.

Ecco come si presentano gli otto incontri del torneo che forse vedrà il Torino appuntarsi nuovamente, 27 anni dopo Superga, lo scudetto tricolore sulle proprie maglie (il settimo).

BOLOGNA (32) - INTER (35) — E' una partita che non dice molto. L'Inter ha il suo posto in Coppa UEFA e il Bologna quel posto l'ha perso, almeno che le vicende di Coppa Italia non riaprano le porte anche alla sesta piazzata. All'andata fecero 1-1, l'Inter negli ultimi tre anni ha sempre perso a Bologna. La partita, a parte la scarsa rilevanza della posta in gioco, potrebbe accendersi di motivi agonistici dettati, diciamo così, dall'orgoglio delle due squadre. A questa ultima di campionato mancherà forzatamente il bolognese Vanello squalificato, ma anche Cereser, Rampanti e Nanni non potranno essere utilizzati da Pesaola. Nell'Inter di «Peppe» Chiappella rientrerà Boninsegna e forse Pavone, quest'ultimo con la maglia numero sette al posto di Galbiati.

COMO (20) - LAZIO (22) — E' la partita chiave della retrocessione. Non è detto che il Como con un risultato positivo possa salvarsi, ma non è detto nemmeno, stante i calcoli del quoziente reti e i possibili risultati sugli altri campi, che ciò gli sia impedito. La Lazio a sua volta perdendo potrebbe finire in Serie B. Stante il clamoroso 4-0 che i laziali hanno inflitto domenica al Milan, la squadra di Maestrelli un risultato utile dovrebbe riuscire a conseguirlo. I biancoazzurri laziali giocheranno quasi certamente nella stessa formazione di domenica, l'unico dubbio riguarda Ammoniaci che durante l'allenamento di giovedì ha dovuto lasciare il campo di allenamento prima del tempo per un dolore addominale. Bagnoli non ha invece ancora deciso quale formazione schierare, e si è limitato ad annunciare un Como deciso a guardagnare la permanenza in Serie A.

FIORENTINA (26) - VERONA (23) — Delle cinque squadre in pericolo di retrocessione il Verona è quella con il miglior punteggio, ma anch'essa è decisamente legata ai risultati di domani. I viola, a conclusione di un campionato quanto mai deludente, non possono assolutamente permettersi di perdere la partita di congedo dal proprio pubblico. Nella porta fiorentina torna Superchi. Nel Verona forse rientrerà Maddè, mentre Busatta infortunato non è certo che possa essere al suo posto di «libero».

MILAN (38) - CAGLIARI (17) — Il Cagliari ha mostrato che la condanna alla retrocessione non lo ha per nulla annichilito. Stimolato da Gigi Riva ha sempre giocato con decisione per conservare intatte le prerogative della grande squadra, le quali potranno essere di grande utilità per tornare subito nella massima divisione. A San Siro giocherà con determinazione la sua partita. Di contro il Milan, pur terzo in classifica non attraversa un buon momento (il risultato dell'«Olimpico» ne è la prova). Per giunta domani dovrà fare a meno di alcuni dei suoi giocatori migliori, compreso Rivera uscito domenica anzitempo per uno stiramento.

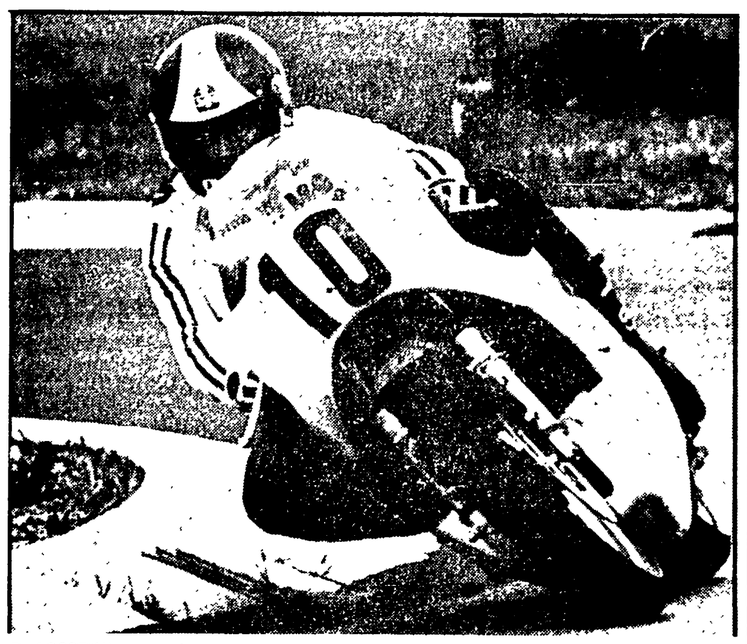
PERUGIA (29) - JUVENTUS (43) — Dicono a Perugia che a loro due sconfitte consecutive non sono mai capitate. Visto che domenica al San Paolo ne hanno rimediata una abbastanza pesante, dobbiamo prevedere un risultato positivo contro la Juventus. Ma i bianconeri a questa partita si dedicheranno con animo e decisione, alla ricerca di un successo quanto mai utile se il Torino dovesse *inciampare* davanti ai romagnoli del Cesena. L'unico lieve dubbio sullo schieramento juventino riguarda Capello (sembra risentire di un dolore ad un polpaccio), ma quasi certamente la squadra sarà in campo al gran completo. Nelle file del Perugia le incertezze pare siano relative all'impiego di Picella o Amenta nel ruolo purtroppo lasciato libero da Agroppi.

ROMA (24) - ASCOLI (22) — I marchigiani così come il Como per salvarsi hanno bisogno di tante circostanze fortunate, anche se dovessero riuscire a vincere la partita con la Roma. Tuttavia non sono rassegnati. Nelle file della Roma è in forse il rientro del portiere titolare Paolo Conti; nell'Ascoli è incerta la presenza del capitano Gola.

SAMPDORIA (22) - NAPOLI (36) — Sono dieci anni che la Sampdoria non riesce a battere il Napoli a Marassi; precisamente dal 15 maggio 1966, quando vinse per 1-0. Domani ha la necessità assoluta di tornare al successo pieno per sperare di restare in Serie A. Bersellini non potrà disporre di Valente infortunato e forse entrerà Magistrelli. Il Napoli ha in dubbio Vavassori che forse sarà rimpiazzato mediante una serie di spostamenti che dovrebbero portare all'inserimento di Punziano.

TORINO (44) - CESENA (31) — Lo scudetto può tornare sulle maglie amaranto 27 anni dopo Superga: per averne la certezza i giocatori di Radice devono superare il Cesena. Il Torino non ha mai perso in casa durante questo torneo, la squadra romagnola, per quanto rivelazione del campionato e compagine estrosa, non dovrebbe avere via di scampo stante la determinazione con la quale la compagnia granata gli si avventerà contro alla ricerca del successo decisivo. Naturalmente se la decisione dovesse tramutarsi in orgasmo... Nelle file del Torino forse mancherà Claudio Sala, certo uno dei maggiori artefici dei successi granata.

e. b.



● AGOSTINI cerca domani la vittoria nelle 500

Domani al Mugello nel G.P. delle Nazioni iridato

Agostini con la Suzuki per ritornare a vincere

Cecotto (350 cc.) a tempo di record in prova - Grande attesa per Sheene

Dal nostro inviato

SCARPERIA, 14

Il frastornante circo del «moto mondiale» ha già piantato tutte le sue tende sul circuito internazionale del Mugello, dove domenica saranno di scena Agostini, Read, Cecotto, Sheene, Villa, Bonera, Bianchi e gli altri per il 54. «Gran Premio delle Nazioni». E' la prima volta che la Toscana ospita una prova (è la terza di questa stagione dopo Le Mans e Salisburgo) del «mondiale» motociclistico ed i suoi organizzatori (Associazione Motociclistica Fiorentina ed ACI) si sono dati un gran da fare: itinerari segnalati e preferenziali per le decine di migliaia di spettatori che tra domani e domenica si prevede affolleranno il catino del Mugello; una tendopoli e ritoranti; ospedale da campo ed elicottero in caso (tocchiamo ferro) di incidenti; massiccio schieramento di forze di polizia con tanto di cani per scoraggiare chi fosse tentato dagli incassi dei botteghini; «pass» e «super pass» per quelli della carta stampata come se dovessero accedere negli asettici bunker di Cap Kennedy. Di tutto questo però, non si curano affatto i primi attori, i comprimari e le comparse del «circo motociclistico» che da stamani hanno cominciato ad inanellare i giri per le prove ufficiali.

E' iniziata la guerra psicologica dei tempi, mulinellano le lancette dei cronometri e cominciano a cadere vecchi primati del circuito. Il primo affondo lo ha tirato Johnny Cecotto che con la sua Yamaha 350 ha letteralmente polverizzato il precedente record sul giro stabilito nella stessa classe da Agostini nel settembre scorso. Agostini aveva percorso i 5 km. e 245 metri della pista in 2'13"9 decimi, Cecotto, fra la gioia del suo colorito team, è volato in 2'10" e 4 decimi.

Agostini non è restato a guardare sbigottito, ma ha subito dato la sua risposta nelle mezzolitro, suo primo e grande amore. Dopo i «buchi» di Le Mans e Salisburgo ha ritrovato il mezzo che potrebbe rimetterlo in corsa per il «mondiale»: la Suzuki 4 cilindri della scuderia di Roberto Gallina, su cui domenica avrebbe dovuto correre il giovane spezzino Lucchinelli, grande rivelazione di questo scorcio di campionato. Lucchinelli è caduto in prova, fratturandosi una vertebra. Voleva scendere ad ogni costo in pista per difendere il suo prestigioso secondo posto alle spalle di Sheene, ma lo hanno convinto a rinunciare. La sua moto quindi è passata ad Agostini che è riuscito con facilità a domare gli oltre «106» cavalli giapponesi portando il suo record da 2'10" a 3'8" e 7 decimi. Ma nelle 500 come nelle 50, 125, 250, 350 (siamo solo all'inizio delle prove) devono ancora dire la loro Reed, Rougerie e soprattutto Barry Sheene, che ha già vinto in Francia ed in Austria. Finora Sheene è stato impegnato in alcuni «test» su nuovi pneumatici, ma fra stasera e domani dovrebbe far sentire la sua voce e si pensa che sia molto alta e squillante: monta come gli altri tre una Suzuki, ma la sua sviluppa molti cavalli in più delle «standard» di cui dispongono Reed, Rougerie ed Agostini. Ha un alesaggio e un telaio diversi. Sono vantaggi che non si possono dare a un tipo come Sheene, che tuttavia dovrà ben guardarsi da Agostini che sembra aver ritrovato fiducia e sicurezza. Oggi hanno provato con buoni risultati anche Walter Villa, applauditissimo, Bonera, Bianchi, Pileri, Buscherini, Nieto, Ritterger e Kunz. Domani sono in programma gli ultimi sprint per guadagnarsi i primi posti nella partenza decisiva. Vedremo che cosa accadrà.

Carlo Degl'Innocenti

Corsa della Pace

Nella bufera vince Galik

Il tedesco della RDT Hartinick la nuova maglia gialla

Nostro servizio

CRACOVIA, 14

Una giornata, quella odierna, da ricordare. Infatti, sin da questa mattina, alla partenza una fittissima nevicata cadeva sui monti Tatra, rendendo la situazione precaria prima che partisse la corsa. Quando i corridori hanno preso il via la nevicata continuava, per tutto il percorso dei 151 km. era neve, pioggia e vento. Una giornata infernale che ha avuto come protagonista il cecoslovacco Pavol Galik, che ha battuto in volata il tedesco Hartinick, il polacco Szozda e il rumeno Trajkov.

Questo quartetto è fuggito da un gruppo composto da 34 atleti fra i quali Mazzola e Sgalbazzi. Da questo gruppo mancavano tutti o quasi i sovietici che erano in testa alla classifica; solo Isaev era riuscito ad entrarci. Il polacco Szozda ha fatto la parte del «leone» in questa tappa, tanto che è passato per primo su quattro dei cinque traguardi intermedi della tappa. Ma sul traguardo Galik aveva la meglio sui suoi compagni di fuga.

Al termine della tappa la classifica vede in prima posizione il tedesco Hartinick e questo grazie alla defaillance della squadra sovietica che, fatto strano, ha risentito più di ogni altra di questa tappa terribile. Degli azzurri diciamo che in questo inferno si sono salvati tanto è vero che il solo Passarin non siamo riusciti a vederlo al traguardo. Sgalbazzi è giunto con il gruppo immediatamente dietro ai primi quattro, Mazzola, sfortunatissimo perché era con i primi, arrivava al traguardo con un ritardo di 17' precedendo di 2' l'ex leader della classifica Morozov giunto a 30'15". Questo gruppo comprendeva anche Bisacchi, Polini e Bonini.

Domani sesta tappa da Cracovia a Kielce di 118 km. quasi completamente pianeggiante. Questo è l'ordine di arrivo: 1) Pavel Kalik (Cecoslovacchia) che copre i 151 km. del percorso in ore 3 50'35"; 2) Hartinick (RDT), 3) Szozda (Polonia); 4) Trajkov (Romania); 5) Bartonicek (Cecoslovacchia) 1'18"; 6) Wowalski (Polonia); 7) Pedermann (RDT); 8) Schimid (Svizzera); 9) Jordonov (Bulgaria); 10) Schiffner (RDT).

Franco Di Stefano

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **BASKET** — La Jugoslavia ha battuto il Portorico 81-71 in un incontro del Torneo internazionale di pallacanestro di Rio, conquistando il diritto a misurarsi con il Brasile in finale. Nell'altro incontro del torneo, il Brasile ha battuto gli Stati Uniti 99-84. Portorico e Stati Uniti si incontreranno per il terzo e quarto posto.

● **TRIS** — Adja ha vinto ieri il premio Appiani, all'ippodromo di San Siro, valevole quale corsa Tris. Al secondo posto si è piazzato Sassoforte e al terzo Fair Ned. La combinazione vincente è: 8-3-10. Ai 1904 vincitori andrà una somma di L. 94.914.

● **TENNIS** — Continua l'ascesa di Adriano Panatta nel torneo internazionale di Las Vegas. Ora il campione d'Italia si trova nei quarti di finale avendo battuto l'americano Bob Lutz per 6-4 3-6 6-3. Ecco gli accoppiamenti dei «quarti»: Panatta-Rosewall; Gottfried-Ashe; Connors-Richey; Moore Tanner. Oggi si disputeranno le semifinali e domani si concluderà il Torneo con la finale.

● **TENNIS** — L'italiano Corrado Barazzutti ha battuto 6-0 6-4 l'americano Norman Holmes nei quarti di finale del torneo tennistico di Bournemouth. Nella semifinale il tennista italiano incontrerà lo spagnolo Orantes.

● **SCIABOLA** — L'Italia ha vinto la nona edizione del «Torneo Gustavo Marzi», torneo internazionale di sciabola a squadre che si è concluso nella sede della Società Ginnastica Triestina. Gli azzurri, nell'incontro decisivo, hanno battuto la nazionale sovietica per nove assalti a sette. Le squadre, infatti, concludevano alla pari la classifica per sei punti ciascuna, avendo entrambe sconfitto Polonia, Ungheria e Stati Uniti.

Nella riunione al Palazzo dello sport per il titolo dei mediomassimi

Adinolfi conserva l'«europeo» Kakolewicz sconfitto per K.O.T.

La conclusione del match si è avuta all'8ª ripresa - Vittoria di Traversaro contro Attivor per kot - Negli altri incontri successi di Sordini, Moruzzi, Gullotti

Domenico Adinolfi ha conservato il titolo europeo dei mediomassimi battendo per ko tecnico lo sfidante ufficiale Leo Kakolewicz. Una vittoria, quella di Adinolfi, arrivata verso la fine dell'ottavo round a conclusione di una lotta ormai impari per Kakolewicz che dal pestaggio stava avviandosi alla severa punizione, una di quelle punizioni che possono lasciare il segno e che non dovrebbero mai essere consentite. Così se un appunto può essere fatto all'inglese Thom che ha arbitrato l'incontro, è di avere esitato qualche attimo di troppo a decretare il k.o. tecnico.

Adinolfi ha cominciato alla sua maniera: lentamente, limitandosi a schivare il massimo dei colpi portati dal tedesco partito molto forte. L'«europeo», si sa, è un ipoteso, ha bisogno di «carburare» per esprimersi al meglio, e così per interminabili minuti è andato avanti dondolandosi sulle gambe e sul tronco per limitare i danni. Poi, trovata la «carburazione» e «inquadrato» lo avversario, ha cominciato un pesante lavoro di demolizione fatto di destri dritti, sinistri, ganci e uppercut ed ha concluso all'ottavo tempo con una azione travolgente, spietata, che ha demolito l'ormai stanco e confuso avversario.

Superato l'ostacolo dello sfidante ufficiale impostogli dall'EBU, ora Adinolfi avrà la possibilità di fare una sua scelta: cercare buone borse in campo europeo (Traversaro, Pavlov?) o tentare la carta mondiale.

Al peso il medico di Adinolfi ha rivelato che Domenico si è preparato al match di stasera sottoponendosi al «training autogeno». Quanto la «cura» ha inciso sul rendimento del pugile è difficile dire. A noi è parso il solito Adinolfi.

E veniamo alla cronaca della serata. Si comincia con un match fra «puri»: Cirelli affronta Guidozzi. Molta buona volontà, poca tecnica, alla fine prevale la maggiore aggressività di Cirella. I professionisti aprono con i superwelters: Sordini e Bischeri. Il match s'infiamma subito, la lotta è dura ed equilibrata all'inizio. Poi Sordini, più abile a corta distanza, prende il sopravvento e alla quarta ripresa prevale per k.o. tecnico

Subito dopo Moruzzi affronta Giorgi. Più elegante e tempista Moruzzi, più generoso e scaltro Giorgi che non perdona all'avversario troppe esitazioni in fase di attacco. Il match ha tratti di buona boxe e sempre si mantiene a un livello accettabile, anche quando la fatica comincia a farsi sentire. Improvviso l'epilogo all'inizio della sesta ripresa: un destro dritto alla punta del mento manda Giorgi al tappeto. Si rialza ma è visibilmente «cotto», come si usa dire in gergo pugilistico, traballa sulle gambe, stenta a coordinare i movimenti e giustamente l'arbitro Fantozzi decreta la vittoria di Moruzzi per k.o. tecnico.

Breve intervallo e siamo all'europeo tra Adinolfi e Kakolewicz. Il tedesco attacca subito, perloppiù sinistri di assaggio, Adinolfi lascia fare, limitandosi a schivare o ad accompagnare i colpi. Alla fine del terzo tempo l'«europeo» abbandona la sua apatia e comincia a boxare mettendo a segno un paio di buoni destri. L'inizio del quarto round è tutto del tedesco che colpisce con colpi doppiati, poi improvvisamente Domenico si sveglia, attacca deciso e l'avversario, toccato duro al viso e ripetutamente al fegato, deve soffrire.

Nella ripresa successiva il campione d'Europa insiste negli attacchi e Kakolewicz deve ancora subire. Sul suo volto cominciano ad apparire i segni della stanchezza. Kakolewicz tenta la carta dell'attacco all'inizio del sesto round, ma le sue idee non sono più lucide, i suoi colpi sono sempre più lenti e Adinolfi riprende il sopravvento «toccando» sempre più spesso al volto e al fegato. Il settimo tempo è tutto di Adinolfi e lo sfidante deve collezionare almeno una dozzina di uppercut. Matura l'epilogo? l'ottavo round è un tormento per lo sfidante: Adinolfi incalza spietato, Kakolewicz svuotato di energie non reagisce più e finalmente l'arbitro inglese Thom si decide a porre fine all'inutile pestaggio.

Adinolfi si è confermato così degno campione d'Europa difendendo con successo e con indiscussa autorità per la terza volta la corona strappata 17mesi fa al tedesco Klein sul ring di Campione d'Italia. Quattro sfide europee, quattro successi prima del limite. Indubbiamente lo scettro è in buone mani e chissà che presto non se ne convinca anche il grande pubblico che ieri sera era assente al Palasport, ed a torto, perché il cartellone presentato da Sabbadini, Croce e Spagnoli si è confermato azzeccato.

La riunione va avanti con uno scontro fra forestieri: l'argentino Guillotti contro il salvadoriano Aparacio. Entrambi conoscono la buona boxe e l'incontro fila via piacevole con una leggera prevalenza dell'argentino più preciso e spettacolare nella sua varietà di temi. Vince ai punti l'argentino.

L'ultimo match oppone Traversaro al ghanese Victor Attivor, un pugile «difficile» che a Torino ha imposto il pari assai «generoso» ad Adinolfi. Attivor si scatena all'inizio del terzo tempo, ma la reazione di Traversaro è pronta, autorevole, violenta. La lotta è incerta, dura, anche nei round successivi. L'azione di Attivor è scomposta ma continua, pesante. Traversaro lo contrasta con colpi «puliti», efficaci, e all'ottavo round con un destro d'incontro al mento lo mette k.o. Il gong toglie all'italiano la possibilità di sfruttare il vantaggio. Altro k.o. di Attivor all'inizio del nono tempo e poi la vittoria per k.o. tecnico dopo il terzo k.d., ancora con un destro al volto da parte di Traversaro.

Auto: rinviato per il terremoto lo «Challenge '76»

VENEZIA, 14

L'Automobile Club di Venezia, in seguito al terremoto che ha colpito il Friuli, una delle zone attraverso le quali avrebbe dovuto transitare il trofeo «Challenge '76», ha deciso di rinviare la manifestazione, in programma il 15 e 16 maggio prossimo, al 18 e 19 settembre.

Nuoto a Torino

Guarducci all'esame di Bure

A due mesi dai Giochi olimpici, il Trofeo «Sette Colli» in programma oggi e domani alla piscina «Rora» di Torino, costituisce appuntamento interessante per il movimento natatorio europeo.

I nostri gioielli — Guarducci, Pangaro e Lalle — avranno la possibilità di verificare le proprie effettive possibilità di fronte ad avversari del calibro di Bure e Bogdanova (sovietici), Nocke (tedesco federale), Pankin e Tarasov (pure sovietici).

Questo il programma della giornata odierna (inizio ore 15,30): 400 s.l. masch.; 200 s.l. femm.; 200 dorso masch.; 200 rana femm.; 400 misti masch.; 100 farfalla femm.; 200 rana masch.; 100 s.l. masch.; 100 dorso femm.; 100 farfalla masch.; 200 misti femm.; 400 s.l. femm.

Il «meeting» è valido anche come preolimpica

Oggi a Formia atletica super

Debutto stagionale di Mennea - Il cubano Leonard atteso nei 100

«Domani ci sarebbe da correre...». Il *meeting* di Formia è nato, dieci anni fa, proprio così. A quelli dell'Atletica Golfo gli balenò l'idea di inventare una riunione e siccome avevano sotto mano alcuni personaggi che si allenavano nella cittadina laziale nacque quello che oggi va considerato come il più importante *meeting* italiano e uno dei più rilevanti del calendario internazionale. Dieci anni non bastano, in genere, a far tradizione, ma l'atletica è giovane — nonostante sia nata 1500 anni fa in Grecia — e così abbiamo la tradizione di questo *meeting* che, tra l'altro, quest'anno — si gareggia oggi — fa anche da preolimpica.

Avremo il debutto stagionale di Pietro Mennea. Il campione pugliese ha scelto una gara strana, i 300 metri, per rendersi conto delle possibilità future sul giro di pista (400 metri) e per tentare di battere quel record mondiale che l'anno scorso, sulla stessa pista, gli sfuggì per un solo decimo. Il non impossibile limite da scalare è il 32"1 dell'americano Kemp con Pietro Juantorena. Newhouse vanta un fantastico 44"02 (seconda prestazione di sempre) sui 400. Il cubano è uno dei migliori specialisti del giro di pista. La gara del 300 m. si presenta particolarmente stuzzicante proprio quando mette insieme specialisti dei 200 e dei 400. Le caratteristiche di chi fa *sprint* e di chi fa *sprint* prolungato sono dissimili e così le sollecitazioni: c'è chi spinge all'avvio e chi spinge sul finire. C'è chi dà tutto in curva. E' assai probabile che ci scappi il «mondiale».

Altra grande gara, almeno sulla carta, è quella del disco. Ecco i protagonisti: Mac Maurice Wilkins, primatista del mondo. Ludvik Danek campione olimpico, Armando De Vincentis, primatista italiano, Silvano Simeon, pluricampione d'Italia.

Terzo appuntamento *choc* è quello dei 110 ostacoli col primatista del mondo Guy Drut, con l'azzurro Giuseppe Buttari e col cubano Casanas. Giuseppe Buttari, dopo la sfortunata prova della «Pasqua» milanese, è alla ricerca di un tempo confortevole, diciamo un 13"5, che gli faccia guardare con più tranquillità il futuro olimpico.

Ce ne sarebbe abbastanza, a ben vedere, ma non è tutto. L'asta presenterà i polacchi Buciarski e Kozakiewicz, cioè i capofila della più efficiente scuola europea, l'americano Dan Ripley, primatista mondiale «indoor», e il vecchio indomito asso di casa nostra Renato Dionisi. In tanta compagnia dovrebbe ben figurare il francese Bellot recente artefice di un eccellente 5,40. L'alto avrà in pedana quel Woods che potrebbe essere il più insidioso avversario del connazionale primatista mondiale Stones. Avrebbe dovuto esserci Enzo Del Forno che, però, ha una gamba ingessata e il cuore colmo di pena per la sciagura che ha colpito il suo Friuli. Lo sostituirà, senz'altro degnamente, l'ottimo polacco Wszola. Nel lungo il polacco Cybulski, campione mondiale universitario a Roma dopo una appassionante lotta con lo jugoslavo Stekic, metterà alla prova i giovani azzurri Siega, Albero e Veglia.

Restano i 100, gli 800, i 3000 e i 1500 femminili. Lo sprint presenterà i cubani capeggiati dall'astro nascente Silvio Leonard. Se Leonard avrà ben superato l'infortunio che lo colpì la scorsa stagione ne vedremo delle belle. Stesso discorso per gli 800 metri col boemo Josef Plachy, ex *«enfant prodige»* del mezzofondo europeo. Josef è da tempo alla ricerca del tempo perduto e non è detto che non ritrovi proprio al sole di Formia lo smalto dei bei tempi, quando teneva testa al sovietico Arzhanov e a Fiasconaro primatista mondiale. Nei 3000 si rivedrà il colombiano Mora mentre i 1500 femminili metteranno in pista nientemeno che Nikolina Shterev la bella bulgara capace di ritmi spezzapolmoni.

Il bello di questi *meeting* è che propongono agli sportivi gare appassionanti e protagonisti generalmente all'altezza della loro fama; il brutto — si fa per dire — è che sono tanto intensi che finiscono per stordire. Dimenticavamo la marcia. Le Fiamme Gialle, capitanate da Armando Zambaldo e Roberto Buccione, tenteranno addirittura di fare il record mondiale del 5 km. Il tutto sarà televedibile a partire dalle 16,30 sulla seconda rete.

Remo Musumeci

Domani il «G. P. del Belgio» di F. 1

Regazzoni e Lauda più veloci in prova

Nostro servizio

ZOLDER, 14

Il «Gran Premio del Belgio», quinta tappa del «mondiale» conduttori di «Formula 1», ha visto oggi la disputa della prima giornata di prove ufficiali. Sul veloce circuito di Zolder che si sviluppa per 4.220 chilometri, le due Ferrari 312/T2 hanno ribadito la propria competitività acquisendo i due miglior tempi della seduta.

Per domenica dunque (inizio ore 15) si preannuncia una corsa davvero incandescente. Gli addetti ai lavori, coloro cioè che vivono quotidianamente le segrete cose motoristiche, giurano che sarà la corsa delle rivincite. E i motivi non mancano davvero.

L'esito a sorpresa del «Gran Premio di Spagna», culminato con la inopinata squalifica di James Hunt, ha lasciato tracce evidenti. La Mc Laren ha inoltrato reclamo al tribunale d'appello della CSI. Ma in attesa che a Parigi la questione venga discussa il «team» inglese cercherà di ribadire le proprie aspirazioni qui a Zolder.

Le Ferrari d'altro canto — e le prove appena iniziate lo confermano — vorranno offrire dimostrazione di efficienza. Niki Lauda gode attualmente di ottima salute se si eccettua un fastidioso dolore al braccio destro, che però non suscita apprensioni di sorta, nei giorni scorsi l'austriaco si è concesso un toni ficante relax, lasciando che fosse il compagno di scuderia Regazzoni a collaudare entrambe le monoposto sulla pista di Fiorano.

Questi i tempi delle prove di oggi:

1) Regazzoni (Ferr.) 1'26"60 (media 177,176 kh.); 2) Lauda (Ferrari) 1'26"73; 3) Hunt (Mc Laren) 1'26"74; 4) Depailler (Tyrrell) 1'26"91; 5) Brambilla (March) 1'26"93; 5) Lafitte (Ligier) 1'27"14; 7) Amon (Ensign) 1'27"54; 8) Scheckter (Tyrrell) 1'27"69; 9) Peterson (March) 1'27"78; 10) Andretti (JPS-Lotus) 1'28"07; 11) Pace (Brabham) 1'28"09; 12) Reutemann (Brabham) 1'28"30.

j. l. f.

Domani corsa podistica per tutti al Tufello

Il comitato Arci-Uisp della IV circoscrizione, organizza per domani 16 maggio, alle ore 9 in via Monte Massico (Tufello) la Coppa Tufello «Unità» corsa podistica, aperta a tutti i cittadini. Le iscrizioni si ricevono presso il comitato, via Monte Epomeo 17, presso il sig. Franceschi via Nomentana 105 o mezz'ora prima della gara. Interverrà Giuliano Prasca Presidente Uisp-Provinciale.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Bando di concorso per titoli ed esami per il conferimento di 2 posti di INGEGNERE e di 2 posti di GEOMETRA o PERITO EDILE.

Termine ultimo per la presentazione delle domande: 30 Giugno 1976.

Per informazioni rivolgersi alla Sede dell'Istituto, Via Fiesolana 5 Firenze, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.

Firenze, li 15-5-1976.

Il Presidente
(F.to On. **Vasco Palazzeschi**)

Il Direttore Generale
(F.to Dott. Ing. **Giorgio Perrone Compagni**)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di TORINO
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'I.A.C.P. della Provincia di Torino deve procedere all'Appalto dei lavori di costruzione in:

Torino - Le Vallette - Zona H - Legge n. 492 - n. 18 alloggi e n. 87 vani.
Importo a base d'asta lire 290.000.000.

Torino - Le Vallette - Zona I - Legge n. 492 - n. 40 alloggi e n. 198 vani ed 1 negozio.
Importo a base d'asta lire 760.000.000.

Torino - Le Vallette - Zona C - Legge n. 492 - n. 92 alloggi e n. 505 vani.
Importo a base d'asta lire 1.540.000.000.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) della Legge n. 14 del 2-2-1973.

L'appalto potrà essere aggiudicato sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica.

L'Istituto stabilirà con scheda segreta i limiti di minimo e massimo ribasso.

Le richieste d'invito devono essere indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto, corso Dante, 14 - Casella postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia, entro e non oltre il 24 maggio 1976.

Torino, 12 maggio 1976

IL PRESIDENTE
Carlo Peisino

Corsi sportivi gratuiti per giovani di San Lorenzo

La Società Romana dello Sport in collaborazione con il CUS Roma, che mette a disposizione del quartiere di San Lorenzo la sua palestra di Piazzale del Verano 27 e gli istruttori, ha indetto corsi gratuiti di pre-atletica, pallacanestro, pallavolo e atletica leggera per giovani e giovanissimi. Le iscrizioni devono pervenire alla Società Romana dello Sport in Piazza dell'Immacolata 27 in San Lorenzo, dalle ore 18 alle 20. I corsi avranno inizio lunedì 18 maggio con i seguenti orari: lunedì e giovedì (dalle ore 15 alle 16) i masch., mercoledì e sabato (dalle ore 15 alle 16) le femmine. Nel mese di

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli USA, in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott P M Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applicherà il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapisarda, 40 (Monte Sacro Alto), Roma

Per informazioni scrivere o telefonare a:

CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma - Tel. (06) 656.97 01 - 656.42.91 - 656.94.09 - 654.73.14